

SBARRA (CISL): LA CGIL È IRRESPONSABILE

DS2883 DS2883
«Landini impoverisce i lavoratori per aizzare il clima nelle piazze»

di **TOBIA DE STEFANO**



Il segretario della Cisl, **Luigi Sbarra**: «Inconcepibile la scelta di Cgil e Uil di far saltare il rinnovo del contratto

della sanità pubblica (600.000 addetti) che garantiva 170 euro in più. Una decisione che congela i fondi stanziati per il 2025-2027». A rischio anche le risorse per 400.000 dipendenti di Comuni e Regioni. a pagina 14

L'INTERVISTA **LUIGI SBARRA**

«Cgil ferma i salari per incendiare il clima»

Il segretario della Cisl: «Inconcepibile la decisione di far saltare il rinnovo del contratto della sanità pubblica (600.000 addetti) che garantiva 170 euro in più e la settimana corta. Una scelta che congela i fondi stanziati in manovra per l'accordo 2025-2027»

di **TOBIA DE STEFANO**

■ La Cisl che ricuce e prova portare a casa i contratti da una parte e la Cgil, ben spalleggiata dalla Uil, che rema contro e dice no a qualsiasi intesa dall'altra. Lo schema, che parte dalla manovra e continua con i referendum, in questi giorni si è ripetuto anche sul tavolo per il rinnovo dell'accordo dei dipendenti pubblici della sanità (circa 600.000 lavoratori) e potrebbe ripresentarsi a breve anche per i circa 400.000 addetti degli enti locali. Facendo purtroppo saltare il banco. Tra i protagonisti di questa stagione difficile delle relazioni sociali c'è il segretario della Cisl, **Luigi Sbarra**, che a metà febbraio lascerà l'incarico per rispetto dello statuto, ma non per questo si tira indietro rispetto alle sue battaglie.

Segretario tra sanità ed enti locali parliamo di 1 milione di lavoratori che si ritroveranno senza aumenti in busta paga. Si rimprovera anche lei qualcosa nelle trattative?

«Aver fatto saltare il tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto della sanità pubblica è stata una decisione inconcepibile, che tocca direttamente le tasche di chi ogni giorno garantisce il diritto alla salute dei cittadini. Come ha ricordato la nostra categoria il contratto avrebbe assicurato aumenti stipendiali del 7%, pari a oltre 170 euro lordi al mese su 13 mensilità, insieme a ulteriori 90 euro annui pro capite per

incrementare i fondi contrattuali. Erano poi stati introdotti importanti strumenti per la sicurezza sul lavoro, come l'obbligo per le aziende di assumersi ogni onere di difesa legale in caso di aggressioni al personale, il riconoscimento del buono pasto in smartworking, l'introduzione sperimentale della settimana corta, la proroga delle progressioni economiche in deroga e nuove tutele per il personale in età avanzata. Mandare all'aria tutto questo per un astratto benaltrismo è stato totalmente irresponsabile».

Perché allora Cgil e Uil si sono opposte alla firma? In questo modo resteranno fermi anche i fondi stanziati dal governo per il rinnovo 2025-2027.

«Ennesimo tatticismo movimentista. E mi spiace davvero dirlo. È il frutto di un'impostazione antagonista, che sacrifica e impoverisce i lavoratori e incendia i luoghi di lavoro per alzare il clima sociale e preparare l'ennesimo sciopero politico. Una strategia che si vorrebbe anche mettere al servizio della campagna per il rinnovo delle Rsu in primavera. Staremo a vedere. Resta il mistero di come faranno a giustificare questa diserzione guardando negli occhi lavoratrici e lavoratori. Una scelta che ritarda i negoziati 2025-2027, nega gli arretrati, le indennità e tutte le innovazioni normative conquistate con mesi di lavoro, e scarica sulla pelle di quasi 600.000 addetti un mancato allineamento salariale di

migliaia di euro l'anno. Poi magari li sentiremo parlare ancora degli "eroi del Covid", di persone che stanno nelle corsie degli ospedali ad occuparsi di chi sta male. Queste persone meritano più rispetto».

Peraltro Landini boccia la vostra proposta di legge sulla partecipazione dei lavoratori nei luoghi di lavoro, a suo dire distruggerebbe la contrattazione.

«È esattamente l'opposto. La nostra proposta di legge sulla partecipazione come hanno scritto importanti giuristi di varia estrazione culturale, valorizza e rafforza il ruolo della contrattazione. È la Cgil che vuole affidare ai partiti le regole sulla rappresentanza e le dinamiche sui salari. Noi vogliamo dare con la partecipazione più potere ai lavoratori nelle scelte delle aziende, e dunque più soldi in busta paga, più sicurezza, qualità e stabilità del lavoro. Ecco perché bisogna accelerare l'approvazione in Parlamento. Questo il senso dell'Assemblea Nazionale che faremo l'11 febbraio a Roma presso l'Auditorium del Massimo. È una sfida che deve unire il Paese, oltre



ogni divisione politica».

Dietro alle mosse di Landini e Bombardieri ci vede un disegno politico?

«Non saprei, di certo vedo grande inerzia e difficoltà a interpretare i cambiamenti del mondo del lavoro, e una propensione a guardare indietro nel tempo, alimentando un conflitto senza sbocchi tra capitale e lavoro, con una concezione del sindacato che strizza l'occhio all'opposizione politica e cavalca e fomenta ogni forma di antagonismo. Una linea che la **Cisl** non ha storicamente mai condiviso».

Secondo lei l'opposizione alla firma di qualsiasi contratto fa parte della strategia della rivolta sociale?

«È stata una frase molto in-

felice. In un Paese che ha visto centinaia di persone colpite negli anni bui del terrorismo nero e rosso, bisogna stare molto attenti, al di là delle intenzioni, a non lanciare parole che poi possono diventare semi di odio e di violenza. Firmare i contratti è il mestiere di un sindacato serio e responsabile, così come lo è negoziare con gli interlocutori politici e istituzionali scelti democraticamente. I lavoratori pagano la loro quota ogni mese per avere una rappresentanza sindacale autonoma, per avere le giuste tutele e i legittimi riconoscimenti economici, non per finanziare surrogati di partiti. Mi fermo qui».

Salario minimo: è notizia di queste ore che si va verso annullamento della direttiva Ue. Altra battaglia che vi vedeva contrapposti alla Cgil.

«Vedremo quali saranno le novità a livello europeo. Faccio notare che l'Ue aveva già fatto presente che l'Italia è il Paese dove la contrattazione collettiva copre il 97% del lavoro dipendente. Quindi la strada resta per noi quella di estendere e far applicare in tutti i settori i contratti leader. Non abbiamo bisogno di salari fissati per legge, ma di garantire a tutti il giusto contratto che contiene anche altri istituti fondamentali come ferie pagate, tredicesima, welfare integrativo, congedi parentali, tutela della maternità, conciliazione vita lavoro. Chi punta sul salario minimo legale vorrebbe affidare tutto questo, oltre che i criteri sulla rappresentanza, a una legge decisa dai partiti. E poi magari vorrebbe darci lezione sul valore della contrattazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ LA SINISTRA PUÒ CONTINUARE A STRILLARE CONTRO IL GOVERNO
LA CGIL BLOCCA GLI AUMENTI NELLA SANITÀ
Il sindacato di Landini e la Uil non firmano il contratto che prevede 172 euro al mese in più a 581.000 tra infermieri e personale 1000 medici. Dura la vita la Cisl: «Spieghino ai lavoratori perché hanno negato soldi, arretrati, indennità e tutte le innovazioni normative»



SINDACALISTA

Luigi Sbarra [Ansa] è segretario generale della **Cisl** dal 3 marzo 2021. Per statuto da febbraio lascerà la carica.

A destra l'apertura della *Verità*